

## Report della riunione on-line del Coordinamento Corilicolo Territoriale - CCT della Regione Lazio

29 settembre 2023

### Presenti:

- ✓ Eleonora Iezzi, Angelo Mazzaglia - UNITUS
- ✓ Raffaele Sasso – Enea
- ✓ Francesco Fabrizi - Assofrutti
- ✓ Gianluca Santinelli - Cooperativa Produttori Nocciole – CPN
- ✓ Gianfranco Olivieri - Coldiretti
- ✓ Ivan Seri, Matteo Maspero, Tommaso De Gregorio - FERRERO Hazelnut Company
- ✓ Carlo De Spirito - ODAF Viterbo
- ✓ Monica Egitto - Agronoma
- ✓ Emanuela Marcucci - SFR Regione Lazio
- ✓ Claudia Papalini, Michela Vignanelli - Arsial

### OdG

1. **andamento del monitoraggio**
2. **varie ed eventuali**

Si procede alla registrazione della riunione con il consenso di tutti i presenti.

### Sintesi della discussione

#### ANDAMENTO DEL MONITORAGGIO

La presenza della cimice asiatica nel comprensorio dei Cimini si conferma preoccupante. Dopo circa 6 anni dalla sua comparsa nel territorio laziale e probabilmente a causa dell'andamento climatico favorevole, stiamo assistendo ad un notevole aumento della popolazione di questo insetto. La cimice, che si trova nella fase di aggregazione prima della dormienza, sta invadendo magazzini, ricoveri e abitazioni in cerca di un riparo per l'inverno.

Al momento, nonostante in questo periodo l'insetto non crei danni alle produzioni la strategia da adottare per abbassare la popolazione di cimice svernante è quella della cattura massale. E' stato dimostrato infatti che con le miti temperature degli ultimi anni, circa il 50% degli insetti supera indisturbato la stagione invernale. Si ricorda che le trappole vanno posizionate all'ombra e in luogo umido.

Per chi non è pronto ad effettuare la cattura massale ora, si consiglia di preparare le trappole da posizionare nella primavera successiva alla fase di risveglio dell'insetto. La primavera è infatti la stagione migliore per effettuare la cattura massale. Potrebbero essere realizzate delle gabbie di svernamento per valutare la percentuale di

sopravvivenza degli insetti dopo l'inverno e il momento preciso della schiusa delle uova. Entro 2 o 3 giorni dalla schiusa va fatto un trattamento insetticida sulle forme giovanili.

Oltre al clima, tra le cause dell'improvviso aumento della popolazione di *Halymorpha halys* potrebbe esserci la scarsa efficacia dei trattamenti insetticidi dovuta ad uno scorretto utilizzo dei prodotti fitosanitari. La Deltamentrina e l'Acetamiprid sono infatti sensibili alla luce e alle alte temperature e quindi per ottenere buoni risultati è fondamentale effettuare il trattamento nelle prime ore della giornata.

Per quanto riguarda la richiesta al Ministero per l'utilizzo del parassitoide della Cimice Asiatica (*Trissolcus japonicus*) è necessario preparare la documentazione che comprende, oltre agli studi effettuati in materia dagli enti di ricerca a livello regionale, anche i dati degli ultimi 3 anni di monitoraggio effettuato delle singole Associazioni e i dati degli ultimi 3 anni della percentuale di cimiciato sulle produzioni. Si raccomanda alle Associazioni presenti di iniziare a raccogliere queste informazioni che dovranno essere inviate, secondo un format che verrà comunicato in seguito, al Servizio Fitosanitario della Regione Lazio. Dato che il valore di questi dati potrebbe essere falsato dall'andamento climatico delle annate precedenti in cui la siccità e le elevate temperature hanno ridotto drasticamente la produzione, si invitano le Associazioni a documentare il più possibile l'aumento della popolazione di *Halymorpha halys* con foto e indicazione del luogo dove sono state avvistate.

A supporto della richiesta al Ministero del lancio della vespa samurai, sarebbe inoltre auspicabile avere dati sulla presenza della cimice asiatica sulle altre colture e in particolare su fruttiferi e ortive. Su actinidia in provincia di Latina è al momento confermato un forte aumento della popolazione di cimice. Sono state ritrovate cimici in trappole su pesco e pero nella zona della Sabina romana. Sono giunte segnalazioni della sua presenza anche su castagno e olivo.

Si procederà:

- ad informare le OP coricole sulla necessità di raccogliere ed inviare al SFR del Lazio i dati del monitoraggio e del cimiciato;
- a contattare le OP ortofrutticole regionali per avere informazioni sulla presenza di cimice nelle altre colture;
- a organizzare incontri divulgativi per gli agricoltori sulle nuove tecniche di difesa del nocciolo.

Roma 04/10/2023

la Coordinatrice del CCT  
Claudia Papalini